

SANITÀ Una ricerca sul trend ospedaliero nella nostra realtà. Fuga verso altri presidi

I senesi tradiscono Le Scotte



DATI
Nella foto a destra Nicola Nante, docente di Igiene; a fianco una labela sul ricovero ospedaliero

Abitudini e scelte di servizi clinici e territoriali

La prevenzione ha lo sguardo molto corto

Nel nostro territorio la prevenzione primaria, cioè quella che consente di evitare in modo assoluto le malattie, è di casa. Ma ciò non vale per quella secondaria, che interessa le diagnosi e gli interventi precoci: questo valore pone Siena al 102esimo posto nello scenario nazionale. Fa meglio la Toscana, prima fra le regioni per l'assistenza ospedaliera e seconda per la capacità di prevenire i decessi. Il professor Nante ed il suo staff hanno anche monitorato la "popolazione" ospedaliera preoccupandosi di sapere quali sono le più diffuse cause di ricoveri dei nostri residenti, sia che si presentino al nostro policlinico che altrove. I nostri cittadini vanno in ospedale soprattutto (20 per cento) per cataratta senile e il 9 per cento per ernia inguinale; il 7 per cento per insufficienza cardiaca congestizia e chemioterapia di mantenimento. Seguono con il 3 per cento, ischemia cerebrale transitoria, trombosi cerebrale, calcolosi delle colecisti.

di Antonella Leoncini

SIENA — «A Siena si vive bene, a lungo, ed i cittadini possono generalmente essere soddisfatti del loro stato di salute». Lo dice il professor Nicola Nante docente di igiene della nostra Università, responsabile del laboratorio di programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari. Ovviamente, precisa, «è un concetto relativo, successivo ad indagini e ricerche, perché nella realtà sono casi veramente rari quelli in cui i cittadini si dichiarano del tutto contenti delle loro condizioni». Parla dopo aver per anni sondato epidemiologicamente, cioè aver valutato ad ampio raggio, i bisogni di salute della nostra popolazione protetta nel più ampio contesto.

Nel nostro territorio, continua il professor Nante, «si può essere soddisfatti della speranza di vita, cioè di quanto mediamente i cittadini possono ritenere di vivere: questi indici sono più elevati per il sesso femminile che mediamente raggiunge 84 anni di vita. Per gli uomini, questo valore sfiora 78 anni». Una tendenza che si è affermata negli ultimi cento anni: un secolo fa la stocia, anche la medicina e la sociologia, non facevano emergere questa differenza. Questo permette di ritenere che, come per il fumo, certe abitudini di vita sono degenerate per il sesso forte; le donne, forse forti anche di una migliore costituzione fisica e mentale, del minor contatto

Buono lo stato

di salute nella nostra provincia. Cresce

l'aspettativa di vita

di donne e uomini



con certi ambienti, come quelli lavorativi, vivono più a lungo. Tuttavia, aggiunge Nante, poiché le donne sono oggi esposte alla competizione professionale e stanno acquisendo gli stessi stili di vita degli uomini, come il fumo, «la condizione potrà cambiare».

Poi, Nante commenta certi risultati delle sue indagini, realizzate in collaborazione con il dottor Mario del Prato, esperto di questo settore di ricerca. Nell'ultimo decennio, «nella nostra provincia la popolazione femminile, acquistando oltre due anni e mezzo, ha guadagnato maggiori speranze di vita rispetto al resto della Toscana e del Paese». La tendenza è stata buona anche per i maschi senesi che, in analogia al panorama nazionale, hanno visto aumentare le attese di vita. Altri dati interessanti sono quelli delle cause di morte.

Così, nel nostro scenario, «certi fattori violenti, come gli incidenti ed i suicidi hanno evidenziato un tasso molto, troppo alto. Questi fenomeni hanno sottratto molti anni di vita produttiva alla nostra società. Le tendenze sono da imputare alle situazioni che oggi vedono soprattutto le generazioni "giovani-adulte" esposte ai fattori di rischio» commenta il professor Nante.

Altri importanti elementi, emergono dai dati sulla mortalità evitabile, «cioè facilmente superabili con adeguate azioni del sistema sanitario. Nella provincia, comparata da Prometio 2001 con ciò che accade in Italia, l'assistenza ospedaliera risulta di buona qualità, così come le attività di prevenzione primaria. Tuttavia, è carente l'adesione della popolazione, in particolare delle donne, ai programmi di prevenzione secondaria, come gli screening oncologici».

Inoltre, sta diminuendo la fiducia dei senesi nel nostro policlinico Le Scotte. Fa tesoro il professor Nante di una famosa frase dell'economista Tiebout che negli anni Cinquanta, studiando i flussi ospedalieri, diceva che «i pazienti votano con i piedi»: cercano di scegliere anche nella sanità le migliori alternative. I nostri studi e proiezioni, conclude Nante, dimostrano che, «mentre il nostro policlinico continua ad attirare pazienti da altri territori, i senesi tendono, invece, a preferire sempre più altri ospedali».

SANITÀ Critica Rifondazione «Troppe fughe di pazienti Certi interventi alle Scotte non vengono eseguiti»

SIENA — C'è preoccupazione per le troppe «fughe» dei pazienti che «preferiscono, o sono costretti, a ricorrere ad altri ospedali regionali o extraregionali invece che al policlinico senese delle Scotte, per interventi che nel nostro ospedale non vengono eseguiti o peggio». Il problema viene evidenziato da Rifondazione Comunista, che torna ad affrontare la questione sui dirigenti dell'Azienda ospedaliera: «Continueremo a chiedere che vengano abolite le

Preoccupazione per il fenomeno

«È necessario

investire

sulla qualità»

'rendite di posizione', i privilegi acquisiti non per meriti. Chiediamo che si investa nella qualità, che si reperiscano alte professionalità in modo che l'ospedale torni ad avere operatori di indiscussa fama acquisita per i risultati raggiunti. A prescindere da chi avrà la responsabilità di dirigere l'Azienda, perché vogliamo credere che le dimissioni di Semplici e Biagioli siano state solo un avvicendamento, senza altri significati».

SALUTE L'assessore regionale all'incontro della Margherita

Enrico Rossi conferma «Troppi pazienti in fuga»

SIENA — Sanità sempre più in fermento. In ballo ci sono il nuovo Piano sanitario regionale 2005-2007 e il progetto di legge 392 che riordina il settore salute in Toscana. Politici e tecnici si confrontano su questi grandi temi, intanto i cittadini attendono risposte su liste di attesa e qualità delle prestazioni che spesso — anche nel nostro policlinico — li costringono a «fuggire» verso altri ospedali. Anche di questo forse si parlerà nell'incontro che si svolgerà venerdì 10 nella sala del nostro consiglio comunale fra la IV commissione regionale sanità, presieduta da Federico Gelli, e tutti i soggetti dell'area vasta: dai direttori delle Asl di Siena, Arezzo e Grosseto a quello dell'Azienda

per esempio, il capogruppo regionale Alberto Monaci che ha auspicato risposte più pronte da dare ai cittadini, la creazione di strutture intermedie che servano a compensare i disagi di una dimissione ospedaliera sempre più accelerata. Dipinti i manager delle Aziende come una sorta di monarchi, criticata la gestione dei dipartimenti che a suo dire vede gli universitari avvantaggiati nella corsa alla direzione, Monaci ha invitato a ridurre le attese per gli esami. Lo stesso Rossi, si legge in una nota della Margherita, ha posto l'accento sulla «fuga di pazienti da Siena verso altri nosocomi più accentuata al Santa Maria delle Scotte che nelle altre Aziende ospedaliere toscane», testimonianza di

Venerdì prossimo

in consiglio comunale

la commissione sanità

a confronto

sulla nostra Area vasta

una sfiducia dei cittadini specie verso alcune specialistiche. Disponibile ad accogliere modifiche ed emendamenti alla legge quando saranno presentati. Rossi ha ascoltato tra gli altri Marcello Trabalzini, consulente del gruppo regionale, che criticava la volontà di intervenire sulla materia sanità senza attendere importanti sperimentazioni in corso quali, ad esempio, Società della salute e Comitati di Area Vasta.

La.Valde.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA



Centro Interdipartimentale di Soddisfazione dell'Utenza e Qualità Percepita nei Servizi Sanitari

SIENA, 05/07/2006

Egregio Signor Presidente,

con la presente mi è gradito comunicarLe che l'Università degli Studi di Siena ha istituito, per l'A.A. 2006/2007, il

Master universitario di I° livello in

Funzioni specialistiche e Gestione del coordinamento nelle professioni sanitarie.

Il Master, incentrato sulla Gestione del coordinamento nelle professioni sanitarie, è nato per corrispondere alla Legge 1 febbraio 2006, n° 43 concernente le Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione. Tale Legge, nello specifico, individua i requisiti per le funzioni di coordinamento, e tra questi fa riferimento al possesso del titolo di Master universitario in *management* o per le funzioni di coordinamento. Per questo il nostro Master mira all'acquisizione di conoscenze e competenze di *management* in ambito sanitario.

Il Master inoltre, per la particolare struttura in moduli didattici realizzata ricalcando in parte l'ordinamento delle materie di Corso di Laurea specialistica può favorire l'acquisizione di crediti spendibili per accedere a detto Corso, ottenendone l'abbreviazione.

Nel pieghevole allegato sono illustrate le finalità e le modalità del Master. Come ulteriori allegati alla presente troverà anche il Bando integrale del Master e la modulistica necessaria all'iscrizione (iscrizione che, mi preme sottolinearlo, è diretta, e cioè non soggetta al superamento di prove d'idoneità).

La prego cortesemente di voler promuovere questa importante iniziativa nelle modalità che riterrà più opportune, permettendomi di ricordarLe che il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 20 novembre 2006.

Per qualunque informazione il personale del Centro Interdipartimentale di Soddisfazione dell'Utenza e Qualità Percepita nei Servizi Sanitari è a Sua disposizione presso i recapiti indicati nel materiale informativo allegato.

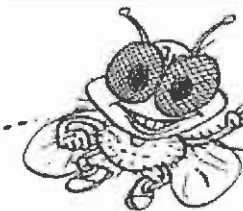
RingraziandoLa per la gentile attenzione, Le porgo i miei migliori saluti.

Prof. Anna Coluccia
Coordinatore del Master

LA MOSCA *al naso*

Periodico senese di libera informazione

Redazione: Via della Stufa Secca, 55 - Siena Tel. E fax 0577/46110 E-mail: lamoscalnaso@libero.it



Euro 0,20

n°1

2007

Sanità

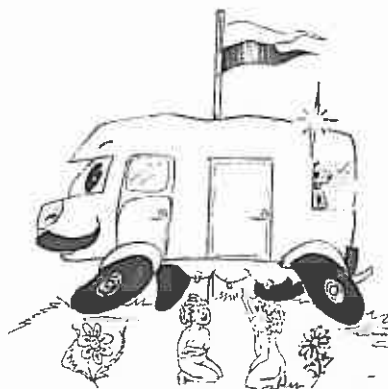
5

LA TRISTE STORIA DEL MAMMOGRAFO ABBANDONATO

Riceviamo e pubblichiamo

Ringrazio questo giornale per lo spazio che mi viene concesso. Sono un *camper mammografo* senese abbandonato da quasi cinque anni di fronte al quarto lotto dell'Ospedale S.Maria le Scotte. Forse molti di voi già mi conoscono perchè molto si è discusso sul mio conto. La mia è una storia veramente triste che inizia nel lontano 25 aprile 2002 quando ero un giovane, bellissimo, prestante camper corredato di apparecchiature per la mammografia. Sono proprio all'avanguardia, son sicuro che sarò proprio utile! Forse costo molto, ma cosa saranno mai 500.000 euro se a donarle è la Fondazione Mps!?

Vengo presentato con tutti gli onori, le istituzioni cittadine gareggiano nell'elogiarmi, mi sento davvero entusiasta, potrò



aiutare molte donne della mia città.

Ma dopo cinque anni mi trovo ancora fermo qui, di fronte al quarto lotto, non sono più così bello e all'avanguardia, qualcuno mi chiama inadeguato, ma a ferirmi profondamente è che non sono stato utile a nessuno. Cosa è successo? Inizialmente si sono dimenticati di me, poi, dopo 5 anni, la polemica sul "mammografo" si è fatta ardente, ne hanno discusso in consiglio comu-

nale, nelle sedi regionali, persino la procura della repubblica se ne è interessata. E' stato detto che dovevo essere utilizzato dall'azienda universitaria senese, magari dall'Usl, forse dalla Regione Toscana, che mancano le risorse per il personale addetto, che il finanziamento da parte della Fondazione risulterebbe improprio, che Siena e provincia sono già ben coperte per quanto riguarda lo screening.

Si sono dette molte cose tranne che sono utile; addirittura si dice che potrò finalmente partire grazie alla Regione, ma per Arezzo o per Grosseto. Vi prego, non voglio andare! Io sono senese ed ai senesi sono costato 500.000 EURO.

Questa è la mia triste storia.

Il mammografo senese



LINEA DI CONFINE

MARIO PRATI

Atenei, soldi pochi e lauree facili

L'AMIA posta elettronica è ripiombata riempita di e-mail di plauso ma anche di critica dopo l'articolo del 26 ottobre dedicato a «Le mille università dalle facili lauree». Pur chiarito nella positiva risposta del ministro Miur (27/10) credo doveroso rispondere ai tanti docenti che hanno scritto. Tralascio le espressioni di consenso anche se mi permette di citare quella del prof. Antonio Ragozzino, ordinario «di non so più che cosa» (così si firma) alla Facoltà di agraria della Federico II di Napoli, il quale mi informa che al suo Consiglio di Facoltà si discuterà un contratto di insegnamento di «psicologia degli alimenti». In proposito osserva: «A 70 anni di età e 46 di insegnamento non mi era mai capitato di imbattermi in astorietà del genere, anche dal punto di vista lessicale». Mi chiedo se gli allievi hanno una interiorità una psiche? Visto che la si vuole insegnare sarebbe stato almeno più corretto chiamarla "Psicologia dell'alimentazione".

Posso solo dire che si tratta di uno dei tanti esempi della strabiliante moltiplicazione delle tipologie di laurea (da 81 a 153) e dei corsi (passati da 2.500 a 5.400) avvenuta dopo la riforma dei cicli di studio (3+2). Commenta sull'ultimo numero del "Mondo" il prof. Alessandro Monti, autore del Rapporto sulla situazione universitaria in Italia (Angeli 2003). «In molti casi sono state le esigenze di impiego del personale docente e le aspirazioni di carriera a determinare la creazione dei corsi... il res-

ultro meccanismo, basato su scatti biennali automatici, che assicurano ad un ricercatore, ad inizio di carriera, uno stipendio netto mensile di 1.171 euro e ad un ordinario a fine carriera di 2.700 euro. I tagli della Finanziaria non riguardano l'adeguamento listi ma gli aumenti biennali previsti dallo stato giuridico. Negli altri paesi con sistemi adeguamenti automatici ma le retribuzioni si collocano ben al di sopra della nostra. Quando ho iniziato avevo uno stipendio da fante e guadagnavo la metà di un collega francese di pari livello. Ho scritto di restare perché pensavo che lo stato giuridico mi avrebbe garantito nel tempo livelli più adeguati».

Ma i riformatori mi fanno notare come «a causa del meccanismo perverso della Finanziaria le nuove generazioni di docenti e ricercatori subiscano a regime una riduzione della stipen-

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA - 10 OTTOBRE 2007 - 10

Università, il miracolo dei laureati precoci

Sono cresciuti in un anno del 57 per cento. La metà negli atenei di Siena e Chieti Università, il business dei laureati precoci

Mauro Tassi, un anno di 19 anni, è finito su tutti i giornali del mondo perché, grazie per l'America per studiare, ha preso la laurea e pure il dottorato in otto giorni. Non soltanto di precoci, ma di precoci e precoci. Lo stesso non dicano i precoci, i precoci, di alcune università. "Tassi" che, da solo, ne vale più di mille dottori nel dettaglio del titolo di "dotto". I laureati precoci, studenti straordinari che ricevono a fine l'iscrizione la laurea e il dottorato, si sono sempre stati. E i

celebrato il
dell'Università
7 di più, stato
Una del, per
tutto. Quali
con il primo
pubblicazioni
e avere che
tra la prima
della Confer
una università
della di due,
i precoci nel
Centro di
avrebbe spogli

Cronache

News Opzioni Corriere TV Salute Meteo Il quotidiano Con Viaggi LEI web Diritto Cronache Politica Esteri Economia Cultura Spettacoli Cinema Scienze Sport Viaggiando

Corriere della Sera - Cronache - Università, il business dei laureati precoci

CORSI E DIPLOMI

Università, il business dei laureati precoci

Sono cresciuti in un anno del 57 per cento. La metà negli atenei di Siena e Chieti



Tassi, un anno di 19 anni, è finito su tutti i giornali del mondo perché, grazie per l'America per studiare, ha preso la laurea e pure il dottorato in otto giorni. Ma i laureati, di più, ne abbiamo e migliori. O almeno così dicono i numeri, soprattutto, di alcune università. Numeri che, da soli, ne vale più di mille dottori nel dettaglio del titolo di "dotto". I laureati precoci, studenti straordinari che ricevono a fine l'iscrizione la laurea e il dottorato, si sono sempre stati. E l'accelerazione degli ultimi anni ad essere straordinaria. Sono stati sempre di più.

UNIVERSITÀ: UNA "QUESTIONE MORALE" DI DIMENSIONI IMPRESSIONANTI

"Le notizie relative alle prove di ammissione truccate nelle Facoltà di Medicina di quattro Atenei Italiani,rappresentano l'ennesimo duro colpo per l'immagine del sistema universitario, in particolare delle Facoltà di Medicina, il pensiero va all'esplosione di convenzioni con Ministeri ed altri soggetti per cui acquisire una laurea alla fine si riduce ad un percorso banale..... Sono necessari segnali forti ed immediati di inversione di tendenza, che facciano ritrovare ai tanti docenti e ricercatori che ogni giorno, silenziosamente e onestamente, tengono in piedi l'Università italiana il senso di identità e l'orgoglio dell'istituzione pubblica. E serve un colpo d'ala della comunità accademica, che sappia usare gli strumenti dell'autogoverno per affermare una forte etica collettiva, e rompere l'indifferenza e il silenzio che permette alle pratiche illecite di affermarsi."

(Comunicato Stampa E.PANINI, Segretario Gen. Fed. Lavoratori Conoscenza CGIL - 11/09/2007)

IL CASO

Lauree 'precoci', Siena al vertice

La classifica stilata dopo l'inchiesta in due università private

di ANTONELLA LEONCINI

ANCHE L'ATENEO SENESE, per il ministro dell'Università Fabio Mussi, può essere stato nel passato un po' troppo generoso nei riguardi di certi studenti. Ha, cioè, consentito di accelerare i tempi per la laurea riconoscendo come crediti formativi particolari corsi professionali o di settore. Siena è terza, dopo Chieti e Teramo, nella lista degli atenei che hanno avuto le più alte percentuali di laureati «precoci». Una circostanza emersa in concomitanza con l'interessamento della procura di Roma del caso di due fa-

INTANTO, il prorettore dell'Università Vittorio Santoro, prende le distanze da ciò che dichiara Mussi e spiega ciò che è accaduto a Siena. «Nel passato — dice — ci siamo limitati, come doveva essere, ad applicare la legge: abbiamo ammesso al momento dell'iscrizione come crediti formativi dei corsi riconosciuti non solo dalle Università ma anche da differenti ministeri. In ogni caso, non abbiamo mai equiparato a crediti formativi solo esperienze o particolari professionalità. Semmai, l'ambiguità riguarda la non retroattività della legge e le differenze fra chi nel passato si è iscritto all'Università e chi

la laurea a chi ha ottenuto nel passato certi meriti: se lo facessimo, esistono tutti i presupposti per un ricorso al Tar».

IL PRORETTORE
«Abbiamo applicato la legge»

IL PRORETTORE parla anche di quella particolare convenzione a Siena fra l'Arma dei carabinieri e Scienze Politiche: ha permesso a circa un migliaio di uomini in divisa di iscriversi alla nostra facoltà beneficiando di crediti formativi per aver appunto partecipato a particolari corsi negli ambienti militari. «Si è trattato di un accordo di ampia portata, valido sia per l'Arma che per diversi ministeri. E — aggiunge ancora a favore del giusto comportamento del nostro Ateneo —, da quando è cambiata la legge, equiparando a

CORRIERE DI SIENA

della provincia

edizione: Banchi di Sopra, 15 - Siena / Tel. 0577/530056 - 530147
1X 0577/270132 e-mail: corriera@ccorr.it

Anno XXV n. 330 Euro 1,00 Giovedì 29 Novembre 2007
Abbinamento obbligatorio CORRIERE DI SIENA + Corriere NAZIONALE = 1,00 euro



Diciannove persone messe sotto accusa dalla dottoressa Chiavegatti

Tubi scambiati, indagato Tomassini

Inchiesta chiusa. Vertici dell'Azienda nella bufera

14 NOVEMBRE • 11.30 • GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE

Siena

LA NAZIONE

SIENA - E' giunta alle battute finali l'inchiesta sui tubi scambiati alle Scotte, partita dalla morte sospetta del pensionato di Sinalunga Alfiero Barbi. La dottoressa Alessandra Chiavegatti, che ha coordinato le indagini e ha lavorato senza sosta per otto mesi insieme ai carabinieri del Nas di Firenze, è riuscita a dimostrare che il paziente morì in seguito a quell'intervento operatorio per infarto da ipossia. Insomma, il decesso di Alfiero Barbi non fu dovuto ad infarto da miocardio come scritto nel certificato del riscontro diagnostico datato 4 aprile bensì a mancanza di ossigeno. Dunque fu omicidio colposo, legato ad una serie di anomalie della sala angiografica, quella stessa sala operatoria definita gioiello di tecnologie dai vertici delle Scotte e che invece, grazie alle indagini, è risultata un



TERREMOTO

venti indagati, Scotte sotto choc

CORRIERE DI SIENA

della provincia

Redazione: Barichi di Sopra, 15 - Siena / Tel. 0577/530055 - 530147
Fax 0577/270132 e-mail: corriensia@corr.it

Anno XXV n. 342 Euro 1,00 Martedì 11 Dicembre 2007
Abbinamento obbligatorio CORRIERE DI SIENA + Corriere NAZIONALE = 1,00 euro



AN CHIEDE SPIEGAZIONI A MARTINI

Interrogazione in Regione sulle dimissioni di Caporossi Pugnolini (Pd): «Dispiacere»

di FRANCESCO MUKIC

SCONCERTO per la decisione del professor Aldo Caporossi (nella foto) di lasciare la guida della direzione oculistica del policlinico delle Scotte. Una scelta, a detta del professore, da imputare alla volontà dell'amministrazione di non allentare un ambulatorio adeguato alle sue esigenze professionali dove poter svolgere l'attività chirurgica. Situazione che ha già colpito altri medici delle Scotte, per l'esattezza 62 che dal primo gennaio svolgeranno la libera attività fuori dall'ospedale.

IL CASO DI CAPOROSS è stato annoverato sui banchi del governatore della Toscana, l'attuale Martini con un'inter-

per bocca di Claudio Mangoni, coordinatore regionale, evidenziare le lacune di un sistema elaborato dal centrosinistra che tende ad ingessare e limitare la libertà con ipercriticismi negativi sullo sviluppo e sulla formazione di specializzanti e professionalità. Se un professore della fama di Caporossi arriva a questa scelta, possiamo immaginarci il disagio dei molti operatori sanitari che hanno minore potere contrattuale. Tutto ciò va certamente a discapito del servizio, sia per efficienza, sia per qualità complessiva delle prestazioni offerte.

DAL CENTROSINISTRA si alza invece la voce di Rossana Pugnolini, consigliere regionale del partito democratico e

Caporossi costretto a lasciare

“Alle Scotte non mi danno gli strumenti adeguati”

di Francesco Mukic

SIENA - Il professor Aldo Caporossi si è dimesso da direttore della clinica oculistica del policlinico delle Scotte. La decisione è maturata a seguito dell'applicazione del decreto legge Turco che impone ai medici di svolgere la libera attività professionale in regime di intramoenia, cioè all'interno dell'ospedale. Caporossi ha spiegato che per lui ciò non è stato possibile in quanto l'azienda "non è stata in grado di allestire un ambulatorio adeguato".

Scotte Dopo le dimissioni il professionista porta il caso davanti al tribunale
Caporossi presenta ricorso al Tar

In fase di correzione la commissione ha scambiato i nomi dei candidati con le schede delle prove

Test di ammissione, studenti "beffati"

Dopo due mesi cambia la graduatoria di accesso a Medicina per un errore

Sonia Maggi

SIENA - E' successo ciò che non doveva succedere e che crea serie difficoltà agli studenti iscritti al primo anno dell'Università. La notizia è di questi giorni e squarcia come un fulmine a ciel sereno le aspettative di tanti ragazzi ormai consapevoli di intraprendere la laurea triennale presso il nostro ateneo. Al centro della questione, la facoltà di Medicina e Chirurgia e ancora una volta il pomo della discordia sono i famigerati test di ammissione. Le prove obbligatorie per poter accedere alla formazione per le professioni sanitarie

le prove per la divisa del tirocinio. Oltre alle necessità di base legate alla didattica, ovviamente, coloro che fra gli ammessi sono fuorisede hanno dovuto anche trovare una sistemazione abitativa nella città del Palio. Fin qui tutto normale. Il colpo di scena arriva il 1° dicembre. Al domicilio di coloro che hanno partecipato al test viene recapitato un telegramma da parte dell'Università che li informa del possibile annullamento della graduatoria a causa di errore riscontrato dalla commissione (interamente composta da medici). In pratica sarebbero risultati non corrispondenti i modu-



to della graduatoria a causa di un errore riscontrato dalla commissione (interamente composta da medici). In pratica sarebbero risultati non corrispondenti i modu-

che mese prima erano stati regolarmente immatricolati e magari hanno già sostenuto qualche esame e di sicuro pagato le tasse universitarie. Addirittura, a detta dei ragazzi, ci sarebbe qualche nome che è perfino scomparso dalla graduatoria. Fantasma.

Come se non bastasse la nuova lista che compare da tre giorni nel sito della facoltà offre indicazioni importanti su come si devono comportare i nuovi entrati ma non accenna minimamente a cosa devono fare coloro che prima sono stati ammessi e poi scartati, sebbene immatricolati.

In bel nasiccio. Un errore di na-

stesso, va rimediato nel migliore dei modi, a nostro avviso. Circola voce che nella direzione amministrativa si stia cercando una soluzione più che soddisfacente. Ma intanto i diretti interessati brancolano nel buio e non sanno come evolverà la loro situazione, visto che ormai hanno impostato a Siena il loro percorso di studio.

Oltretutto resta poco chiaro come si sia potuto accertare uno sbaglio così clamoroso quando i moduli anagrafici sono separati rispetto ai moduli dei test che oltretutto sono compilati con delle crocette anonime e irrinconoscibili. Mistem. Annare ombabile che la com-

la Repubblica

Concorsi truccati a Siena, le udienze preliminari il 25 e 26 ottobre. Focardi: responsabilità individuali

(segue dalla prima di cronaca)

FRANCA SELVATICI

IL CONCORSO per un posto di professore associato di reumatologia presso l'università di Siena si è concluso il 18 febbraio 2006 e ha visto l'intervento dei carabinieri in tempo reale, con perquisizioni e sequestro del personal computer di uno dei due candidati dichiarati idonei, Bruno Frediani, aiuto ospedaliero del professor Filippo Ro-

Temi e giudizi pilotati le prove nel computer Difesa del rettore: "Non ci screditate"

corso Anna Coluccia, ordinario di medicina legale. La professoressa Coluccia è ora sotto accusa per abuso d'ufficio insieme con le altre due commissarie, Colomba Calcagni e Lucia Avventaggiato. Dopo aver stabilito legittimamente che sarebbero stati ammessi alla prova orale solo i candidati che avessero riportato un giudizio di sufficienza in entrambe le prove scritte, le tre commissarie — afferma la procura — hanno predisposto come oggetto delle prove scritte sei te-

Sienna

LA NAZIONE

CORRIERE DI SIENA

della provincia

12 dicembre 2007

Pubblicazione: Banca di Sicilia, 13 - Siena / Tel. 0577/530055 - 530147

Area XIV s. 343 Euro 1,20 Mensile 12 Euro 2007

Studenti prima ammessi ai corsi a numero chiuso delle professioni sanitarie, poi avvertiti di uno sbaglio della commissione ed esclusi. Svelano il caso e pensano al ricorso. Il 14 assemblea

■ IN REGIONALE E ALLE PAGINE II E III

Università La commissione mischia i moduli anagrafici e le schede del test

Prova sbagliata, studenti beffati

Nuova graduatoria per l'accesso a Medicina

Ateneo: "Abbiamo sbagliato"

"Gli studenti già ammessi saranno tutelati"

L'ERRORE

caos nei test universitari

13 dicembre 2007

SIENA CORRIERE

POLICLINICO

«Reparti creati ad hoc Troppe logiche di casta»

Lettera aperta dei medici ospedalieri a Enrico Rossi

di LAURA VALDESI

REPARTI CREATI ad hoc, logiche di cooptazione invece che meritocratiche, il direttore generale delle Aziende ospedaliere-universitarie che si trova di fronte a un conflitto di interesse nell'effettuare nomine del responsabile delle strutture universitarie. Un quadro a tinte fosche quanto reale quello dipinto dall'intersindacale dei medici ospedalieri e della dirigenza sanitaria delle Scotte nel giorno dell'arrivo dell'assessore regionale Enrico Rossi alla saletta dei Mutilati (ore 21,15 insieme ad Alberto Monaci e Rosanna Pugnolini). «Auspichiamo che il nuovo protocollo d'intesa fra i vertici toscani e gli Atenei di Firenze, Siena e Pisa — scrivono in una lettera aperta a Rossi — tenga conto delle nostre considerazioni creando i presupposti per cui le contraddizioni non diventino ancora più stridenti vanificando l'integrazione delle

aziende miste».

IL FUOCO DI FILA parte dalla considerazione «che le determinanti dei processi di sviluppo sembrano essere interessi e logiche dell'università che agiscono, a volte, anche a discapito del servizio ai cittadini. Spesso le decisioni strategiche invece che scaturire da logiche di appropriatezza ed efficienza sono risultato

MONITO
«Gli universitari non sono sempre i migliori candidati alla guida delle strutture»

di compromessi imposti da gruppi di professionisti che agendo nella logica della casta propria e in virtù di relazioni personali impongono, per esempio, la creazione di strutture complesse che hanno poca rilevanza sul piano assistenziale ma i cui costi sono pagati dal servizio sanitario». Rigettano «l'assioma assunto anche dalla nostra Regione secondo cui l'Università produce sempre il miglior candidato alla direzione delle unità operative cosa che ha condotto al completo controllo delle Aziende da parte degli atenei i quali, per la

loro autonomia, controllano senza essere controllati». Sbagliato perché sulla stampa si legge di nomine «dove a volte prevalgono logiche di cooptazione piuttosto che meritocratiche. Se ne ricava l'impressione che i vincitori delle cattedre non sono necessariamente i migliori, i più preparati». Rivendicano trasparenza a fronte di un meccanismo in base al quale «i titolari di una cattedra universitaria in servizio alle Scotte (o a Careggi e Pisa), hanno diritto immediato alla direzione e, se non esiste, alla creazione di un'unità operativa a cui il direttore generale deve fornire spazi, risorse finanziarie e umane. Ciò non si verifica in nessun'altra facoltà se non quella di Medicina». Infine il conflitto di interessi. «Il direttore di cattedra è scelto dal consiglio di facoltà i cui componenti eleggono il rettore che, a sua volta, concorre con la parte politica alla nomina del dg dell'Azienda. Il quale, ricevendo la proposta di nomine responsabile universitario della struttura da parte del rettore che lo ha nominato — concludono — viene esposto in pieno ad un conflitto di interesse».

Ceccuzzi e Cenni: "Non si può escludere che l'Università possa ottenere un contributo straordinario"
Ateneo denunciato alla Corte dei conti
Il ministero vuole accertare ipotesi di danno erariale

Sulla voragine nei conti dell'ateneo senese, gli ex rettori Berlinguer e Tosi contribuiscono a fare chiarezza invece di minacciare querela

Il senso della misura

Venerdì 10

Ottobre 2008

Mauro Aurigi all'attacco degli ex rettori dell'università
Ateneo fra offese e denunce
"Berlinguer e Tosi si rendono conto?"

SIENA CORRIERE 5

Si conosceranno le cifre precise del buco dell'ateneo
Università, oggi il cda
Liste Civiche: "Berlinguer e Tosi esagerati"

SIENA - Oggi si terrà il consiglio di amministrazione dell'università per fare il punto della situazione finanziaria, ed il 15 ottobre sarà la volta del senato accademico. Si dovrebbero conoscere le cifre precise del buco.

Intanto le Liste Civiche Senesi esprimono il loro "stupore per l'eventuale iniziativa legale, annunciata dalla stampa cittadina, da parte degli ex rettori Luigi Berlinguer e Piero Tosi, nei confronti della Lista Civica Libera Siena".

Le Liste Civiche Senesi condividono "ampiamente quanto espresso nel responsabile documento di Libera Siena sul preoccupante dissesto dell'ateneo senese e ci aspettiamo che Berlinguer e Tosi facciano



Ex rettori dell'ateneo Luigi Berlinguer (a sinistra) e Piero Tosi

Date: Fri, 17 Oct 2008 10:03:23 +0200

From: Anna Coluccia <coluccia@unisi.it>

Subject: Comunicazione CIPUR: **Elezione del Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Siena]]**

To: abbamondi@unisi.it, acciavatti@unisi.it, acquaviva@unisi.it, aglianom@unisi.it, alessandrini@unisi.it, aloisi@unisi.it, anichinicec@unisi.it, annunziata@unisi.it, auteri@unisi.it, baccetti@unisi.it.....

A tutti i Medici della Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Siena

Cari Colleghi,

nell'inviarVi il documento della lista "RINNOVAMENTO", presentata per l'elezione del Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Siena, Vi sottolineiamo il lungo percorso che ha portato noi universitari a condividere con i Colleghi (Ospedalieri, Medici di Medicina Generale, Centodiciottisti e, ovviamente, Specializzandi e Dottorandi) un programma che cambi radicalmente le modalità di azione, la trasparenza, l'apertura a tutte le componenti e, quindi, la democrazia del nostro Ordine.

Vi ricordiamo che sono, tra non molto, trenta anni che gli universitari non hanno un loro rappresentante quale Presidente dell'Ordine: l'ultimo è stato il Prof. Rossolini.

Vi invitiamo a trovare, nei tre giorni in cui si vota (18-19-20 Ottobre 2008), mezz'ora di tempo per andare a votare.

Vi ricordiamo che bisogna votare tutti e 15 i nomi in lista e tutti e 4 i nomi per il Collegio dei Revisori dei Conti. **Se non si vota anche un solo nome, la scheda viene annullata.**

Riteniamo che questa sia un'occasione irripetibile, visto lo sforzo comune con le altre componenti, soprattutto gli ospedalieri, per creare una lista unitaria.

Certi che comprenderete la necessità di andare tutti a votare, Vi ringraziamo per la collaborazione che, certamente, tutti vorrete dare, votando la lista "RINNOVAMENTO", nella quale noi universitari siamo rappresentati da due Colleghi che raccolgono la simpatia e la stima di tutti noi universitari, cioè

RANUCCIO NUTI Candidato Presidente

e

FRANCESCO TANI Candidato Consigliere

Ci permettiamo di consigliarVi di stampare questa e-mail e, per ricordare tutti i nomi, portare CON Voi l'elenco allegato, quando andrete a votare.

Grazie per la collaborazione.

ANDU, CIPUR, CNU, USPUR

18 / 19 / 20 Ottobre 2008

SI VOTA per il rinnovo dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di SIENA

Date: Thu, 02 Oct 2008 12:23:08 +0200

From: Anna Coluccia <coluccia@unisi.it>

Subject: **Comunicato Sindacale**

To: auteri@unisi.it, bagnoli@unisi.it, barbini@biolab.med.unisi.it, battista@unisi.it, battistini@unisi.it, benedetti@unisi.it, bertellie@unisi.it, bottigli@unisi.it.

E' indetta per domani, Venerdì 3 Ottobre 2008, ore 11-aula 3, l'assemblea dei medici della Facoltà di Medicina e Chirurgia

o.d.g. Elezione Ordine dei Medici e Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Siena

Merccoledì 22
Ottobre 2008

SIENA CORRIERE

Martini: "La Regione non farà nessun intervento che non sia con logiche di prospettiva"

"L'acquisto delle Scotte è possibile"

"Aiuto a tutti gli atenei, ma non solo per tappare buchi"

L'ipotesi L'Università pensi alla vendita delle Scotte

"Non è idea stravagante"

La Regione apre le porte alla trattativa

Stefano Bisi

SIENA - "Non è un'idea stravagante". È una frase raccolta ieri nei corridoi della Regione Toscana. Nulla di ufficiale e nemmeno di officioso, per carità, ma a Firenze si parla dell'ipotesi di vendita del policlinico delle Scotte lanciata due giorni fa dal Corriere di Siena. E che non è una idea campata in aria si rileva anche dalla dichiarazione, che pubblichiamo in questa pagina, del capogruppo del Pd

Venerdì 3
Ottobre 2008

L'analisi Fra gli ex rettori parla Mauro Barni, condanna gli attacchi a Berlinguer e Tosi

"Non serve la caccia alle streghe"

"Ho fatto tanto per acquisire le Scotte, mi dispiace se verrà ceduto"

Gala Tancredi

A - Per nove anni ha rappresentato la gloriosa istituzione se ha contribuito alla sua creazione, alla sua affermazione in campo internazionale e saperla il mezzo del mare in tempo addolora. Soprattutto da lo sa che per far tornare i potrebbero essere ceduti al fine quattro lotti delle Scotte proprio così, Mauro Barni oggi lente della Commissione regionale di bioetica e in passato, 370 al 1979, rettore del noeneo, segue con molta trepide le vicende che interessano l'Università. "Soprattutto non mbra tollerabile questa cac-



Cortonesi, capogruppo del Pd in Comune, sulla situazione dell'università
"Sono favorevole alla cessione dell'immobile"

Domani all'ateneo
Laurea honoris causa
a Jean Blondel

SIENA - L'università di Siena conferirà domani la laurea specialistica ad honorem in scienze internazionali a Jean Blondel, studioso di politica comparata. La cerimonia comincerà alle 11 e si terrà nell'aula magna storica del palazzo del rettore. La laurea a Blondel - si legge nella nota - è stata proposta dalla facoltà di scienze politiche con cui da anni lo studioso collabora, partecipando all'attività didattica della facoltà e all'attività di ricerca di

Merccoledì 8
Ottobre 2008

avviare una riflessione approfondita, per capire quali obiettivi precisi debba porsi l'università, tenendo conto anche dello scenario critico che attanaglia tutto il mondo, in questa fase economica. Forse è necessario riconsiderare le pretese dell'ateneo nel suo complesso e modellarle secondo i nuovi bisogni". Non è escluso che per colmare il debito si debbano mettere in vendita quattro lotti del nostro policlinico, per cederli alla Regione Toscana che già è proprietaria del quinto, quello più recente. Ma questa prospettiva suscita un ulteriore dispiacere all'ex rettore Mauro Barni: "Anche questa prospettiva è dolorosa per me, per

Una risposta a chi si oppone al piano di risanamento dei conti nell'ateneo senese



Si riporta la prima parte della "proposta" di Francesco Forte sul commissariamento dei rettori pubblicata su Libero del 25 ottobre 2008.

SE L'ATENEO FINISCE IN ROSSO IL RETTORE VA COMMISSARIATO

Francesco Forte. Siamo tornati al '68 con la "okkupazione" delle università, ed i professori brizzolati che fanno i giovinetti, agitandosi nelle lezioni all'aperto. A volte questi professori che fanno i giovinetti, un po' patetici, altro non sono che ex sessantottini, entrati nelle carriere universitarie senza veri concorsi e che vi hanno progredito grazie a capacità di arrembaggio. Dalle indagini sui giovani laureati, risulta che il 32% degli universitari fa parte della borghesia, il 31 della classe media impiegatizia, solo il 20 per cento della piccola borghesia e il 22 della classe operaia. Dunque sono in gran parte i figli dei benestanti e delle classi medie che beneficiano delle spese pubbliche per l'Università. E questi ragazzi che si agitano, sono i figli di quelli che dovrebbero pagare, con le loro imposte sul reddito, il dispendio universitario. Sicché i figli fanno lo sciopero contro i loro padri. E tutto questo è paradossale perché le Università in Italia sono messe male. Le leggi varate dopo il '68 hanno stabilito che i rettori sono eletti da tutto il personale docente e non docente. Sicché questa non è più una carica accademica, ma una carica politica e politicizzata, nel più basso dei modi. Vale a dire il sistema del basso impero romano, per cui aveva il potere chi distribuiva più favori, a spese dell'erario. Ci sono università, come Siena, che se fossero imprese dovrebbero fallire, perché da anni chiudono in deficit e non hanno, adesso, i soldi per pagare gli stipendi. Non è colpa della Gelmini, o di Tremonti, i cui tagli al fondo statale per le Università di 1,5 miliardi cominciano dal 2009. È colpa della gestione dissennata dei fondi pubblici che è stata fatta. O si toglie ai rettori la competenza per le finanze universitarie o si stabilisce un altro sistema di nomina. Le Università con irregolarità di bilancio e in deficit andrebbero commissariate. Poiché prevedo la accusa di attentato alla libertà e maestà della cultura, preciso che il commissariamento non dovrebbe comportare la rimozione dei rettori. Essi dovrebbero rimanere al loro posto, con compiti di indirizzo della ricerca e della didattica, mentre la gestione amministrativa e finanziaria sarebbe del commissario. (...)

L'università laureata in sprechi

PANORAMA 6/11/2008



SIENA Progetti esagerati, sedi inutili, più impiegati che professori. E iscritti in calo. Non basta: ci sono merchandising all'americana e perfino un'etichetta discografica e una radio. Il risultato è un buco di bilancio che sfiora i 250 milioni.

di ANTONIO ROSSITTO

Scorre tranquilla la vita alla Certosa di Pontignano, il centro congressi dell'Università di Siena. Il prossimo convegno è previsto tra qualche giorno, quando un gruppo di luminari discuterà di neurologia, lo studio dei musei. Intanto i 41 dipendenti dell'ateneo in servizio nell'ex monastero ragionano il tempo come possono: dalla cucina si sente un continuo vociare, un signore con cappello da

Il centro congressi dell'ateneo incassa 400 mila euro l'anno e ne spende il triplo in stipendi.

Quattro in piazza del Campo a Siena. I congressi sono a 250 milioni l'anno.

Il direttore invitato dal rettore a lasciare l'incarico. Lettera di addio al personale «Me ne vado ma è un'ingiustizia». Missione a Roma di Focardi



Lorian Bigi Il direttore amministrativo se ne va

**TERREMOTO IN ATENEIO
DIMISSIONATO BIGI**

Stamani incontro con i sindacati, alle 13,30 il consiglio
Ateneo, il giorno più lungo
Nel mirino il direttore amministrativo Bigi

Ateneo Il direttore amministrativo ha accolto la richiesta del rettore ed ha lasciato l'incarico
Bigi getta la spugna, si è dimesso
Interviene la magistratura e il rettorato vacilla: sei nel mirino

“Non è più la piccola Oxford ma un carrozzone clientelare”

SIENA - "Abbiamo tutti scoperto con amarezza che la "piccola Oxford italiana" è in realtà un carrozzone clientelare nel quale hanno per troppi anni trovato udienza solo gli interessi dei sindacati dei docenti e di quelli del personale tecnico-amministrativo ed il risultato di gonfiare a dismisura gli organici del personale senza alcuna attenzione ai costi, nella sicurezza che poi Pantalone avrebbe pagato. Purtroppo, o forse per fortuna, Pantalone non può più permettersi di mantenere in piedi tutto questo apparato per cui i nodi, non solo finanziari, sono venuti al petto. Non sappiamo se sia Focardi l'uomo che può condurre l'Ateneo al risanamento, ma sappiamo di certo che non è più il tempo di cavalli di ritorno o di soluzioni pasticciate che pretendano di mettere sotto la tutela degli enti locali e dei sindacati una Istituzione che per definizione e per legge è autonoma.
Pablo Cavini e Enrico Tucci Associazione Terra di Mezzo

LE «FUGHE»

Non si è recuperato molto, anche se il gradimento degli ospedali «regge»

LE PROPOSTE IL PRESIDE ALBERTO AUTERI AUSPICA PIU' MERITOCRAZIA

**Starnini: «Sì al difensore civico interno
Chirurgia generale è un punto debole»**

o il 2009
naggiore
gramma-

due direttori generali «a procedere con tranquillità sulla linea intrapresa perché sin da ora c'è il pieno appoggio» della conferenza dei sindaci di cui rivendica

degli addetti ai lavori a bordo campo, per così dire, è il vice presidente del consiglio regionale Alessandro Starnini. Che resta in tema: «Sotto al valigino»

mieri e reclutamento costante in modo che l'organico sia sempre completo. Non importa se si bandiscono continua-

to il sistema sanitario che si è mosso per abbattere gli orticelli e costruire a favore dei cittadini». Starnini rilancia: «Si al reparto con posti di riabilitazione, mobilità permanente degli infer-

zione attraverso la consultazione del volontario»

ria
YO:
Li:

Alle Scotte Il grido d'allarme delle donne operate al seno
“Senologia chiusa, c'è un solo medico”
Garibaldi. “La chirurgia a Siena è obsoleta”

Gala Tancredi

SIENA - L'associazione Serena (Gruppo di aiuto donne operate al seno) difende a spada tratta la Senologia clinica della Radiologia delle Scotte. E lanciando un grido di allarme, per il depotenziamento del servizio, incontra il sostegno del Comune di Siena, in prima persona dell'assessore alla salute Lorenzo Garibaldi, oltre che del Tribunale dei diritti del malato e dell'associazione Antigone. Dal 28 febbraio il dottor Giani è andato in pensione, ma non si è provveduto a sostituirlo - specifica Dafne Rossi presidente di Serena - Così accade che i quattro turni settimanali dedicati alle mammografie e alle ecografie sono tutti nelle mani della dottoressa Lucia Mantovani. Il fatto è davvero incredibile, arreca un forte danno a tutte noi, pazienti dell'ospedale, operate al seno, perché in assenza della dottoressa, per malattia, per ferie o per riposo concesso per il rischio radiologico, il servizio della Senologia clinica viene chiuso. Ci sentia-



L'assessore alla salute Interviene Lorenzo Garibaldi

bando. Ha anche promesso che doterà la Senologia clinica di un mammografo digitale al pari dell'altra struttura. Va detto che le funzioni delle due unità operative sono distinte: quella del professor Garibaldi si occupa di screening e di diagnosi indaga sui casi, mentre quella di Lorenzo Garibaldi si occupa di chirurgia. «Non è mai andata bene», dice Garibaldi, «riservate a Siena». «L'idea di un tumore al seno, evita di ricorrere subito l'intervento, ma la mancanza dell'operatore che secondo il loro giudizio, un'operazione crescente di fughe in altre città, per il tumore al seno - è il giudizio di Garibaldi. «È con questo non si può fare, ma non si può fare che gli operatori per il cancro. Le tecniche di intervento a Siena non superate, le donne con il cancro si rivolgono altrove, a Firenze, Bologna, Milano e Padova, questa è la realtà».

ma-
ndo
ma



Università Si allarga l'inchiesta sul dissesto finanziario. L'accusa è di falso in atto pubblico

«Bilanci falsi». «Tutte bugie» A Siena confronto in procura

Faccia a faccia il contabile e l'ex rettore. Indagati i revisori dei conti

SIENA — Raccontano di una scena incredibile. Raccontano di un «confronto all'americana» tra Salvatore Interi, l'ex responsabile della ragioneria dell'Ateneo senese difeso dall'avvocato Nino D'Avirio, poi trasferito ad altro incarico, e l'ex rettore Piero Tosi, difeso dall'avvocato Enrico De Nicola. Raccontano di un

processo comparato. Perché Interi ha detto, di fronte al magistrato, che i bilanci dell'Università di Siena erano falsati su ordine dell'ex rettore. E Tosi si è messo a dire: «Sono tutte falsità e bugie».

degli otto indagati: si parla di un dissesto finanziario maturato, forse, a causa delle spese sostenute per gestire le altre sedi dell'Ateneo di Siena (come per gli uffici in provincia di Arezzo) e per gestire le assunzioni. Ecco perché i finanziari stanno concentrando la loro attenzione sui concorsi interni della Facoltà, quelli che servono per passare di livello.



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 25 febbraio 2009
Anno 151 - Numero 55 € 1,10

Siena

SIENA

Il rettore dà la cattedra nonostante il processo



Concorso finisce nel mirino dei giudici Ma l'ateneo assegna lo stesso l'incarico di ordinario al vincitore della cattedra

BUFFERA
Il rettore dell'università di Siena e in basso il rettore Silvano Focardi al centro di un'altra polemica nell'ateneo



LA FACOLTA' DI MEDICINA A SIENA

Concorso sotto processo Ma il rettore non aspetta e dà la cattedra al vincitore

di FRANCESCO MEUCO
- SIENA -

L CONCURSO per un posto da professore finisce sotto processo per abuso d'ufficio, ma l'Università di Siena decide di assumere lo stesso il vincitore e di assegnargli una cattedra di ordinario. Si chiude così un scoglio di spagna che non tiene conto di una futura decisione del giudice, la vicenda di uno dei tanti concorsi banditi dall'ateneo senese e finita nel mirino della magistratura.

NEL CASO SPECIFICO, è la facoltà di Medicina e Chirurgia a indire, nel 2004, una procedura per il reclutamento di un professor ordinario. Ne segue un concorso al quale risultano idonei due candidati, e fin qui niente di speciale. Se non che qualcuno sente puzza di bruciato e presenta un esposto in Procura. Si apre un'inchiesta e il pubblico ministero decide che sussistono i presupposti per arrivare al dibattimento. Il procedimento è ancora in corso e va avanti con le consuete intoppi della giustizia italiana. Tutto che nel



frattempo la stessa procura decide per il dissequestro degli atti come chiesto dallo stesso ateneo. Poco dopo aver riavuto tutte le carte il rettore, Silvano Focardi (nella foto), decide, anzi decreta agli inizi di febbraio, di approvare gli atti concorsuali. Questo sulla base di una serie di valutazioni, tutte motivate formalmente in una lettera, che tendono ad andare oltre al procedimento penale in corso. Lo stesso rettore, d'altronde, scrive: «Le vicende penali ancora in corso, non possono oggi condizionare l'iter amministrativo».

Il concorso non ha suscitato solo i dubbi della Procura, perché anche il Comitato concorsuale intero all'incasso aveva ritrattato alla procedura concorsuale affetta da vizio non sanabile e come tale passibile di annullamento. Questo perché — e qui siamo al nodo della questione, l'intera procedura è da ritenersi illegittima a causa della pregressa illegittimità del bando, in quanto emanato senza la previa deliberazione del Senato Accademico», come spiega ancora il Comitato tecnico che poi aggiunge: «La procedura concorsuale è affetta da vizio non sanabile e come tale passibile di annullamento d'ufficio».

INSOMMA, una procedura e mille dubbi che però non hanno impedito l'approvazione d'ufficio degli atti. Una decisione, beninteso, che nasce dall'esigenza di garantire il regolare svolgimento della vita accademica dell'ateneo, ma che non può lasciare un velo di perplessità e che infatti ha provocato non pochi mal di pancia all'interno dello stesso corpo accademico senese.

ATENE, LA VERITA' SUL «BUCO»

Risanamento,
il piano è tutto
da rivedere

L'HANNO apprezzato, i membri del Senato accademico e del consiglio di amministrazione dell'Università di Siena. I conti inviati ieri alla Corte dei conti, «Si volta pagina»

re il... la
visione al... es-
simista, chi m... ldi-
rittura storce il naso quando sente parlare di vendere Le Scotte alla Regione. Qualcuno è convinto, avendo rivisto la «luce», che tanto l'Università

debito? Da un lato — annunciano Focardi e Miccolis — la cessione del S.Niccolò all'Inpdap di cui ci stiamo interessando, contando di raggiungere l'intesa entro luglio; dall'altro l'accensione di un mutuo da stipulare considerando che non possiamo indebitarci oltre il 15% del Fondo di finanziamento ordinario. Il bando scade il 10 aprile. Proseguono i contatti per vendere la parte sanitaria delle Scotte alla Regione ma è ancora sullo sfondo. Il pro-rettore Giovanni Minnucci ha ringraziato il personale per il lavoro svolto sui conti ricorrendo a fondiamenti che sono mino-

Università, 'rosso' a 84 milioni Tutti i conti alla Procura

Gli atti inviati anche alla Corte dei conti.

Conti in rosso ma reali

Ecco il resoconto di attivi e passivi, trasmesso a Procura e Corte dei conti

“Basta con i balletti”

Gaia Tancredi

SIENA - È finito il balletto delle cifre. Dopo una accurata ricognizione che ha coperto ben 13 anni di storia contabile (1994-2007), oggi sappiamo a quanto ammonta con precisione il disavanzo dell'Università di Siena. Finalmente, dopo sei mesi di tribolazioni, i conti restano sì in rosso, ma diventano allo stesso tempo reali e leggibili. Ecco dunque l'entità del «buco» che tutti aspettavano di conoscere: al 16 marzo 2009 il debito complessivo dell'Università di Siena è pari ad 84 milioni e 515.582,18 euro. Si ricomincia da qui, da questa cifra, consistente, ma molto più contenuta rispetto alle prime proiezioni, (rappresenta il raffronto fra residui attivi e passivi accumulati nel tempo), il percorso di risanamento dell'istituzione senese.

Unanimità Il resoconto di de-



In tandem il rettore Focardi ed Emilio Miccolis

ogni mese gli stipendi, il cui pagamento non è mai mancato, neppure in periodi molto più bui e incerti di questo. Quindi definiremo la cessione del S.Niccolò, per smaltire il debito Inpdap, mentre più avanti concluderemo l'accordo con la Regione Toscana, per cedere anche il policlinico delle Scotte. Quest'ultima operazione ci permetterà di smaltire ulteriormente il disavanzo. Due atti indispensabili per chiudere definitivamente con il passato e arrivare al 2012 in pareggio, così come avevamo annunciato. In più stipuleremo un mutuo, il cui bando scade il 10 aprile, con l'istituto cassiere che ci metterà ulteriormente al sicuro per il futuro.

Advisor dice sì Insomma l'università volta pagina anche con il benessere dell'advisor. È stato il direttore amministrativo Emilio Miccolis a riferirlo: «Il 27 marzo è arrivata anche la certifica-